



CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SERBA
KOMORA ITALIJANSKO-SRPSKIH PRIVREDNIKA



Stay Export

SCHEDA INFORMATIVA

LE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO PER RAFFORZARE E DIVERSIFICARE LA PRESENZA DELLE IMPRESE SUI MERCATI

CAMERA DI COMMERCIO DI: BELGRADO (SERBIA)

AGGIORNAMENTO AL: 7 DICEMBRE 2020

1. MISURE NAZIONALI A SOSTEGNO DELLA LIQUIDITÀ DELLE IMPRESE, UTILI AD ANTICIPARE EVENTUALI PROBLEMI DI SOLVIBILITÀ

Nella seduta del 31 marzo 2020 il Governo della Repubblica di Serbia ha adottato il Programma di misure economiche per ridurre gli effetti negativi causati dalla pandemia del virus Covid-19 e sostenere l'economia serba.

Per maggiori informazioni:

<https://www.ccis.rs/it/programma-di-misure-economiche-per-ridurre-gli-effetti-negativi-causati-dalla-pandemia-del-virus-covid-19-e-sostenere-leconomia-serba>

Nella seduta del Governo serbo, tenutasi il 10 aprile, è stato adottato un quadro giuridico per attuare misure economiche volte a ridurre gli effetti negativi causati dalla pandemia di coronavirus. Sono stati adottati tre regolamenti:

1. Decreto sugli incentivi fiscali e dei benefici diretti per le imprese del settore privato e l'aiuto finanziario ai cittadini al fine di ridurre le conseguenze economiche causate da Covid-19;
2. Decreto sul programma di sostegno finanziario alle imprese per mantenere la liquidità e del capitale circolante in difficili condizioni economiche causate dalla pandemia Covid-19;
3. Decreto sulla procedura per l'emissione di titoli di debito durante lo stato di emergenza mentre l'adozione di altri due decreti è stata annunciata per giovedì 16 aprile.

Il Ministero delle finanze e la Camera di Commercio della Serbia (PKS) hanno preparato una Guida sugli incentivi fiscali e dei benefici diretti per le imprese del settore privato al fine di facilitare la comprensione delle disposizioni più importanti di questo atto:



UNIONCAMERE



ASSOCAMERESTERO
ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI
COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO





CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SERBA
KOMORA ITALIJANSKO-SRPSKIH PRIVREDNIKA



https://api.pks.rs/storage/assets/Uputstvo%20za%20primenu%20uredbe%20WEB.pdf?utm_source=newsletter_385&utm_medium=email&utm_campaign=info-kisp-ccis-13-04-2020

Di seguito si trasmette un link in cui è possibile trovare le domande e le risposte più frequenti relative all'attuazione del Decreto sugli incentivi fiscali e dei benefici diretti per le imprese del settore privato:

https://api.pks.rs/storage/assets/Q&A%20WEB%2013042020.pdf?utm_source=newsletter_387&utm_medium=email&utm_campaign=webinar-info-kisp-ccis-14-04-2020

Il Ministero delle finanze del Governo della Repubblica di Serbia, ha adottato il 30 luglio il quadro giuridico per l'attuazione del secondo pacchetto di misure economiche. Il pacchetto totale vale 66 miliardi di dinari e include il pagamento del 60% del salario minimo in agosto e settembre, nonché l'esenzione dal pagamento di tasse e contributi sui salari per un mese. Il nuovo pacchetto di misure si collega al precedente, per il quale sono stati accantonati 5,1 miliardi di euro.

Le micro, piccole e medie imprese, che hanno ricevuto il salario minimo a luglio, non devono richiedere nuove misure, perché riceveranno automaticamente il 60 % del salario minimo ad agosto, così come a settembre per i loro dipendenti.

Anche le società costituite nel periodo dopo il 15 marzo fino al 20 luglio 2020, possono richiedere gli aiuti. Esse devono fare domanda e compilare il modulo PPP-PD per ricevere due salari minimi a settembre.

Il Ministro delle finanze Sinisa Mali ha affermato che la condizione per ricevere gli aiuti di Stato è quella di non licenziare più del 10% dei dipendenti, tre mesi dopo aver ricevuto l'ultimo pagamento.

Si prevede inoltre che le aziende appartenenti alla categoria delle grandi entità giuridiche ricevono aiuto statale sotto forma del 50 % del salario minimo per quei lavoratori che hanno avuto la decisione sulla cessazione del rapporto di lavoro, e che tali società hanno già una procedura regolare da applicare entro il 15 del mese, con la lista dei dipendenti a cui è cessato il rapporto di lavoro, al fine di esercitare il diritto agli aiuti diretti.

https://www.mfin.gov.rs/aktivnosti/mali-novi-paket-ekonomskih-mera-za-ocuvanje-radnih-mesta-i-privredne-aktivnosti/?utm_source=newsletter_444&utm_medium=email&utm_campaign=nuove-misure-economiche-del-governo-serbo-nove-ekonomske-mere-vlade-srbije

Il Consiglio Direttivo della Banca Nazionale serba (NBS) ha adottato il 27 luglio una nuova moratoria sui prestiti, che approva un ulteriore ritardo nel rimborso dei prestiti per tutti i cittadini e le imprese.

Ai debitori è stato quindi concesso un altro ritardo nel rimborso delle passività alle banche, vale a dire ai fornitori di leasing finanziari, che scadono nel periodo dal 1° agosto 2020 al 30 settembre 2020, nonché un ritardo nel rimborso delle passività dovute nel mese di luglio di quest'anno che il debitore non ha ancora rimborsato.



UNIONCAMERE



ASSOCAMERESTERO
ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI
COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO



BE GLOBAL



CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SERBA
KOMORA ITALIJANSKO-SRPSKIH PRIVREDNIKA



<https://pks.rs/vesti/nbs-novi-moratorijum-na-obaveze-u-otplati-kredita-3014>

Nell'ambito delle misure settoriali per rilanciare le industrie più minacciate, tra cui il turismo e la ristorazione, durante la riunione tenutasi il 21 agosto 2020 tra il direttore del Settore di analisi strategica, dei servizi e dell'internazionalizzazione della PKS, Mihailo Vesović e il ministro delle finanze Siniša Mali, è stato dichiarato che gli alberghi in Serbia riceveranno un sussidio diretto pari a 350 euro a posto letto e 150 euro per unità di alloggio.

<https://pks.rs/vesti/dogovorena-znacajna-podrska-gradskim-hotelijerima-3085>

Il Ministero dell'Economia ha pubblicato l'Avviso pubblico per la concessione di contributi a fondo perduto a favore delle imprese nell'ambito del Programma di sostegno alle piccole e medie imprese per l'acquisto di attrezzature nel 2020. Un miliardo di dinari è stato assegnato per la realizzazione del Programma e l'avviso pubblico è aperto fino all'esaurimento dei fondi disponibili, al massimo entro il 31 dicembre.

L'obiettivo del Programma, attuato dal Ministero dell'Economia in collaborazione con l'Agenzia per lo Sviluppo della Serbia, le banche commerciali e le società di leasing selezionate, è quello di rafforzare la competitività degli enti commerciali, migliorare l'operato e l'internazionalizzazione delle imprese e creare nuovi posti di lavoro grazie agli investimenti in attrezzature.

I fondi stanziati sono destinati al cofinanziamento per l'acquisto di nuove attrezzature ad uso produttivo e apparecchiature direttamente usate nel processo di produzione di beni intercambiabili e lavori di costruzione.

Gli enti commerciali che soddisfano i requisiti del Programma e ai quali le banche o le società di leasing coinvolte nell'attuazione del Programma concedono un mutuo/finanziamento condizionato, possono ottenere il cofinanziamento fino al 25 per cento del valore netto delle attrezzature di produzione acquistate.

L'importo dei contributi a fondo perduto assegnati a ogni singola impresa viene stabilito in relazione al numero di dipendenti: per un dipendente fino a un milione di dinari, 2-5 dipendenti fino a 2,5 milioni di dinari, 6 e più dipendenti fino a cinque milioni di dinari.

La partecipazione da parte delle imprese è pari al cinque per cento del valore totale delle attrezzature, mentre il resto proviene dai prestiti delle banche commerciali o dai leasing finanziari delle società di leasing coinvolte nell'attuazione del Programma.

Al Programma partecipano le seguenti banche e società di leasing: PROCREDIT BANK AD Beograd, CRÉDIT AGRICOLE BANKA SRBIJA, AD Novi Sad, BANCA INTESA AD Beograd, BANKA POŠTANSKA ŠTEDIONICA AD Beograd, ERSTE BANK AD Novi Sad, OTP BANKA SRBIJA, INTESA LEASING DOO Beograd, UNICREDIT LEASING DOO Beograd.

L'avviso pubblico e tutte le informazioni necessarie sono disponibili al seguente link:

http://ras.gov.rs/aktuelno/otvoreni-pozivi-konkursi/javni-poziv-za-ucesce-privrednih-subjekata-u-programu-podrske-malim-i-srednjim-preduzecima-za-nabavku-opreme-za-2020-godinu?utm_source=newsletter_408&utm_medium=email&utm_campaign=program-podr%C5%A1ke-msp-milijardu-dinara-za-nabavku-opreme#



UNIONCAMERE



ASSOCAMERESTERO
ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI
COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO



BE GLOBAL



2. SITUAZIONE ALLE DOGANE/FRONTIERE

Ai cittadini serbi e ai cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno nella Repubblica di Serbia che entrano in Serbia dalla Repubblica di Croazia, Montenegro e Bosnia ed Erzegovina, durante il controllo dei passaporti, viene consegnata una comunicazione scritta che avverte dell'obbligo di informarne la clinica COVID competente o l'Istituto di sanità pubblica territorialmente competente entro 24 ore dall'ora di attraversamento del confine.

Il Governo della Repubblica di Serbia ha deciso che, a partire dal 15 agosto, per entrare in Serbia i cittadini stranieri provenienti dalla Bulgaria, Romania e Croazia sono tenuti a presentare il test PCR per il coronavirus negativo, fatto non più di 48 ore prima dell'arrivo in uno dei laboratori di riferimento nel paese da cui provengono.

Questa disposizione non si applica ai cittadini serbi, ai cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno in Serbia e al corpo diplomatico e delle organizzazioni internazionali accreditati in Serbia. E' consentito anche il transito in provenienza dai Paesi succitati purché avvenga entro le 12 ore.

I cittadini stranieri provenienti dalle altre destinazioni (ad eccezione dei paesi di cui sopra) possono entrare nella Repubblica di Serbia senza l'obbligo di presentare risultati negativi al test per il coronavirus.

Tutte le persone che entrano nella Repubblica di Serbia, durante il controllo dei passaporti, ricevono una comunicazione scritta - avviso sanitario, bilingue, in serbo e inglese, sulle misure da seguire per prevenire l'insorgenza e la diffusione e favorire la soppressione della malattia infettiva COVID-19 (Gazzetta Ufficiale, n. 76/2020, articolo 4).

<http://www.mfa.gov.rs/sr/index.php/teme/corona19172020?lang=cyr>

La disciplina degli ingressi dalla Serbia in Italia:

Considerato l'aggravarsi della situazione epidemiologica in Europa, la Farnesina raccomanda a tutti i connazionali di evitare viaggi all'estero se non per ragioni strettamente necessarie.

Si fa altresì presente che considerato l'alto numero dei contagi in molti Paesi europei, non si possono escludere future ulteriori restrizioni agli spostamenti che rischierebbero di complicare eventuali rientri in Italia.

Analoghe problematiche di rimpatrio potrebbero verificarsi, con incidenza ben più grave, in caso di viaggi verso destinazioni extra-UE. Si ricorda che è disponibile all'indirizzo:

<https://infocovid.viaggiasesicuri.it/> un questionario interattivo per verificare la normativa italiana in vigore in merito agli spostamenti da/per l'estero.

Con il DPCM del 3 novembre 2020, la Serbia rimane inserita nella lista E.

È possibile entrare in Italia dalla Serbia solo in presenza di precise motivazioni, quali:

- lavoro,
- motivi di salute;
- di studio,





- assoluta urgenza,
- rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza,
- persone che hanno una relazione affettiva comprovata e stabile (anche se non conviventi) con cittadini italiani/UE/Schengen o con persone fisiche che siano legalmente residenti in Italia (soggiornanti di lungo periodo), che debbano raggiungere l'abitazione/domicilio/residenza del partner (in Italia).

Sono escluse motivazioni di turismo. E' necessario presentare all'ingresso un'autodichiarazione. (Scarica qui tutta la normativa come allegato dell'autodichiarazione https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2020/10/normativa_anti-covid_per_rientro_da_estero_14_10_20.pdf).

Per chi entra in Italia rimane l'obbligo di comunicare immediatamente il proprio ingresso nel territorio nazionale al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio. A condizione che non insorgano sintomi di COVID-19 e che non ci siano stati soggiorni o transiti in uno o più Paesi di cui agli elenchi C e F nei quattordici (14) giorni antecedenti all'ingresso in Italia le disposizioni relative all'obbligo di isolamento fiduciario e sorveglianza sanitaria, NON si applicano:

1. a chiunque (indipendentemente dalla nazionalità) fa ingresso in Italia per un periodo non superiore alle 120 ore per comprovate esigenze di lavoro, salute o assoluta urgenza, con l'obbligo, allo scadere di detto termine, di lasciare immediatamente il territorio nazionale o, in mancanza, di iniziare il periodo di sorveglianza e di isolamento fiduciario;
2. a chiunque (indipendentemente dalla nazionalità) transita, con mezzo privato, nel territorio italiano per un periodo non superiore a 36 ore, con l'obbligo, allo scadere di detto termine, di lasciare immediatamente il territorio nazionale o, in mancanza, di iniziare il periodo di sorveglianza e di isolamento fiduciario;
3. ai cittadini e ai residenti degli Stati e territori di cui agli elenchi A, B, C e D che fanno ingresso in Italia per comprovati motivi di lavoro;
4. al personale sanitario in ingresso in Italia per l'esercizio di qualifiche professionali sanitarie, incluso l'esercizio temporaneo di cui all'art. 13 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18;
5. ai lavoratori transfrontalieri in ingresso e in uscita dal territorio nazionale per comprovati motivi di lavoro e per il conseguente rientro nella propria residenza, abitazione o dimora;
6. al personale di imprese ed enti aventi sede legale o secondaria in Italia per spostamenti all'estero per comprovate esigenze lavorative di durata non superiore a 120 ore;
7. ai funzionari e agli agenti, comunque denominati, dell'Unione europea o di organizzazioni internazionali, agli agenti diplomatici, al personale amministrativo e tecnico delle missioni diplomatiche, ai funzionari e agli impiegati consolari, al personale militare e al personale della polizia di Stato nell'esercizio delle loro funzioni;
8. agli alunni e agli studenti per la frequenza di un corso di studi in uno Stato diverso da quello di residenza, abitazione o dimora, nel quale ritornano ogni giorno o almeno una volta la settimana.

L'obbligo di isolamento fiduciario in ogni caso non si applica alle seguenti categorie: all'equipaggio dei mezzi di trasporto; al personale viaggiante; agli ingressi per motivi di lavoro regolati da speciali protocolli di sicurezza, approvati dalla competente autorità sanitaria; agli ingressi per ragioni non differibili, inclusa la partecipazione a manifestazioni sportive e fieristiche di livello internazionale, previa specifica autorizzazione del Ministero della salute e





CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SERBA
KOMORA ITALIJANSKO-SRPSKIH PRIVREDNIKA



con obbligo di presentare al vettore all'atto dell'imbarco e a chiunque sia deputato ad effettuare i controlli dell'attestazione di essersi sottoposti, nelle 72 ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale, ad un test molecolare o antigenico, effettuato per mezzo di tampone e risultato negativo.

Per tutti coloro i quali non rientrano nelle succitate eccezioni, permane l'obbligo di autoisolamento fiduciario all'ingresso in Italia per una durata di 14 giorni.

https://ambbelgrado.esteri.it/ambasciata_belgrado/it/ambasciata/news/dall-ambasciata/2020/09/cambia-la-disciplina-degli-ingressi.html

Per quanto riguarda il trasporto di merci, il numero dei veicoli presenti ai valichi di frontiera cambia durante la giornata e varia da un paio a 40-60 camion nello stesso momento. Il tempo di attesa varia a seconda della attuale situazione alla confine, da 10 minuti a 2-3 ore e/o anche di più.

3. TRASPORTI E LOGISTICA: PORTI E AEROPORTI SONO PIENAMENTE FUNZIONANTI? IL SISTEMA DI TRASPORTO INTERNO FUNZIONA? I TEMPI DI CONSEGNA SI SONO ALLUNGATI?

La compagnia aerea nazionale, Air Serbia sta aumentando gradualmente il numero di voli, continuando ad adattare il programma di voli in base allo sviluppo della situazione.

<https://www.airserbia.com/it/>

Il 4 maggio è stato riaperto il traffico interurbano, mentre il trasporto pubblico urbano a Belgrado e Nis ha iniziato l'8 maggio.

Centro di crisi COVID-19 per il controllo delle malattie infettive presso il Governo della Repubblica di Serbia ha pubblicato Istruzioni per l'organizzazione del trasporto pubblico urbano, extraurbano e locale nell'attuazione di misure di prevenzione e riduzione del rischio di malattie COVID-19.

Nei trasporti pubblici, è obbligatorio indossare mascherine protettive. Ogni persona fisica che viola la misura dell'uso obbligatorio di una mascherina protettiva nei trasporti pubblici o al chiuso dovrà pagare una multa di 5000 dinari.

Il 21 novembre il Governo della Repubblica di ha adottato nuove misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, che includono il controllo rigoroso dell'obbligo di indossare la mascherina protettiva nei veicoli di trasporto pubblico così come la limitazione del numero massimo di passeggeri a bordo del veicolo alla metà della capacità dichiarata.

In conformità con le misure adottate, la consegna di tutti i beni e di servizi viene eseguita regolarmente. Il problema dell'allungamento dei tempi di consegna, riscontrato durante i primi giorni di emergenza, è stato superato.



UNIONCAMERE



ASSOCAMERESTERO
ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI
COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO





4. CONTRATTUALISTICA: ESISTONO RIPERCUSSIONI GIURIDICHE DELL'EMERGENZA? CI SONO DELLE CLAUSOLE CHE È OPPORTUNO INSERIRE? CI SONO RIMEDI IN CASO DI RAPPORTI DI FORNITURA O ANNULLAMENTO EVENTI, ECC.?

Il 24 marzo è stato adottato il regolamento sui termini nei procedimenti amministrativi durante lo stato di emergenza che rimane in vigore anche dopo l'adozione della Decisione del 7 maggio.

<http://www.pravno-informacioni-sistem.rs/SlGlasnikPortal/eli/rep/sgrs/vlada/uredba/2020/66/1/reg>

Le parti dei procedimenti di fronte alle autorità statali e alle organizzazioni incaricate da parte dell'autorità pubblica, durante lo stato di emergenza non possono subire le conseguenze della loro mancata azione entro i termini prescritti o determinati in conformità con le leggi che regolano la procedura amministrativa generale o le procedure amministrative speciali. Gli atti di presentazione di ricorsi amministrativi e azioni di notifica, da cui si iniziano a calcolare le scadenze non prorogabili e che sono stati eseguiti durante lo stato di emergenza, in termini di applicazione delle scadenze prescritte verranno considerati eseguiti 15 giorni dalla cessazione dello stato di emergenza.

I termini che scadono durante lo stato di emergenza e che riguardano azioni amministrative, chiusure di procedimenti amministrativi e decisioni sui rimedi legali, verranno considerati scaduti 30 giorni dalla cessazione dello stato di emergenza.

<http://www.pravno-informacioni-sistem.rs/SlGlasnikPortal/eli/rep/sgrs/vlada/uredba/2020/41/2/reg>

Il Governo serbo al momento non ha previsto ulteriori normative a tutela delle controparti.

5. CERTIFICAZIONI/ATTESTAZIONI: CI SONO NUOVI OBBLIGHI? ESISTONO RISCHI DI NUOVE BARRIERE ALL'INGRESSO NEL PAESE PER ALCUNE PRODUZIONI ITALIANE?

L'importazione di prodotti è in linea di principio libera, anche se la documentazione di accompagnamento delle merci (fatture, certificati di origine, certificati di qualità) deve essere, ai fini dello sdoganamento, integrata da certificati di analisi rilasciati da enti locali.

L'importazione di prodotti agricoli e alimentari può necessitare di un nulla osta del Ministero dell'Agricoltura e ispezioni sanitarie.

Le importazioni sono soggette al pagamento di dazi doganali e dell'imposta sul valore aggiunto. L'aliquota massima è applicata su beni di consumo e su prodotti agroalimentari. Le aliquote più basse (0%-5%) si applicano alle materie prime e semilavorati destinati alla produzione locale. In alcuni casi sono esenti dai dazi i beni strumentali destinati all'avvio di attività produttive. In aggiunta ai dazi e all'IVA, per alcuni prodotti quali tabacco, caffè tostato, prodotti petroliferi, alcolici (escluso il vino), preziosi e pellicce è prevista l'applicazione di accise.

Classificazione doganale delle merci: in linea con quella comunitaria.



Restrizione alle importazioni: per farmaci e materiale bellico è necessaria una preventiva autorizzazione dei Ministeri competenti.

6. LIMITAZIONI ALL'INGRESSO: CI SONO INIZIATIVE O CAMPAGNE A SUPPORTO DEI PRODOTTI LOCALI PIUTTOSTO CHE STRANIERI?

Secondo le informazioni ufficiose ricevute dalla Camera di Commercio della Serbia non esistono le nuove barriere all'ingresso nel Paese per prodotti di origine italiana.

7. OPPORTUNITÀ DI BUSINESS: QUALI SONO I SETTORI A MAGGIORE POTENZIALE? QUAL È LA SITUAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE AGROALIMENTARE, DEL SISTEMA MODA, DEL SISTEMA CASA E DEGLI ALTRI SETTORI MAGGIORMENTE TIPICI DEL MADE IN ITALY? QUAL È LA SITUAZIONE DELLA RISTORAZIONE ITALIANA NEL PAESE?

La Serbia possiede un importante potenziale agricolo, grazie innanzitutto al clima favorevole, alle buone caratteristiche dei terreni e al facile accesso a molte sorgenti di approvvigionamento idrico. Il terreno agricolo totale coltivato in Serbia è di 5.051.000 ettari, e la superficie arabile utilizzata è di 3.355.859 ettari. Circa il 64,3% del territorio totale della Serbia è costituito da terreni agricoli, il 19,1% è coperto da foreste, il 7,9% da terreni inutilizzati, mentre l'8,7% è costituito da altri terreni.

Nella filiera della frutta la Serbia possiede un ottimo potenziale grazie a condizioni climatiche e di terreno particolarmente favorevoli, insieme ad una sviluppata produzione primaria di diversi tipi di frutta. Al fine di stimolare la varietà di frutta prodotta, il Ministero preposto fornisce sovvenzioni per la creazione di nuove piantagioni. I punti più deboli del settore frutticolo sono la trasformazione e la commercializzazione della frutta.

Tuttavia, questo potenziale non viene interamente sfruttato, ed è per questo motivo che il Governo centrale e le amministrazioni locali hanno identificato l'agribusiness come uno dei principali settori strategici per lo sviluppo.

Inoltre, si evidenzia un forte interesse nell'importazione dei prodotti Made in Italy, oltre a quelli già presenti nel mercato. Nelle varie zone della Serbia, in primis a Belgrado, è costante una forte presenza dei ristoranti italiani che promuovono i tipici prodotti agro-alimentari di origine italiana. Adeguandosi alle regole e alle misure adottate dal Governo serbo, questi ristoranti continuano a lavorare anche in questo periodo.

Il settore ICT in Serbia è in costante crescita, infatti nel 2019 è cresciuto del 7,3% rispetto all'anno precedente. Questo risultato è da attribuire a costi minori del 50% rispetto alla media europea, ma anche al fatto che le soluzioni IT serbe hanno una media di vita di 6-7 anni rispetto alla media europea di 3-4 anni. Il settore ICT dominante in Serbia sono i servizi IT (42,1%), seguiti dall'IT hardware (39,9%) e dall'IT software (18,1%). In base agli standard europei questa struttura dimostra quanto il settore sia ancora giovane e debba maturare. Si prevede una crescita significativa del settore servizi IT e del settore IT software nei prossimi



CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SERBA
KOMORA ITALIJANSKO-SRPSKIH PRIVREDNIKA



anni.

Punti di forza:

Settore IT in generale

- Ottima base di competenze ed expertise
- Prezzi competitivi e alta qualità delle risorse umane
- Cluster ben organizzati che offrono supporto
- Conoscenze dell'inglese sopra la norma.
- Creatività e capacità di offrire soluzioni a livello mondiale

Settore IT nell'outsourcing

- Il settore dell'outsourcing è quello con le migliori performance
- Rapporto qualità/prezzo superiore alla media serba
- Forte capacità di adattamento a nuove condizioni e richieste del mercato

Formazione ed educazione per specialisti ICT

- Diversi programmi di studio che hanno prodotto una solida base di esperti del settore
- Ampia presenza territoriale delle facoltà che offrono questi programmi di studio
- Crescente interesse dei giovani per questo settore

Ricerca e sviluppo nell'ICT

- Numero significativo di esperti del settore IT
- Buon orientamento verso il mercato delle istituzioni legate all'IT

In prospettiva, un settore che presenta interessanti prospettive di sviluppo è quello energetico (in particolare per quanto concerne le rinnovabili: idroelettrico in primo luogo ma anche eolico, solare e biomasse). Nel settore dell'infrastruttura, l'attenzione è concentrata sugli importanti progetti di investimento cinesi (nel settore stradale e ferroviario, per migliorare i collegamenti di Belgrado verso Budapest, verso il Nord, verso l'Adriatico e l'Egeo e verso l'Ovest ed il Sud) e degli Emirati Arabi (in particolare nel settore immobiliare). Importante ricordare che l'Italia ha assieme alla Serbia il coordinamento del pilastro connettività della Macroregione Adriatico Ionica, approvata sotto la nostra Presidenza col Consiglio europeo dell'ottobre 2014.

Prospettive interessanti per le imprese italiane si aprono anche nel settore dei servizi offerti dai municipi e dalle aziende municipalizzate serbe, che si trovano nella necessità di innovare i propri modelli di fornitura dei servizi, anche dal punto di vista finanziario introducendo il Project Financing e il Public-Private Partnership.

Gli accordi di libero scambio con i paesi CEFTA, con l'UE e la Federazione Russa offrono enormi opportunità che si riflettono nell'esportazione esente da dazi doganali dei prodotti come mobili di ufficio e mobili in generale realizzati in Serbia, che vantano un'ottima reputazione ovunque, specialmente nel mercato russo. L'industria del mobile è una delle poche che registra un surplus commerciale di oltre 100 milioni di euro. Inoltre, l'esportazione di mobili verso la Russia cresce del 50% ogni anno.



UNIONCAMERE



ASSOCAMERESTERO
ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI
COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO





Uno dei sottosettori con il maggiore potenziale è la produzione di mobili in legno massello. Questo settore offre vantaggi competitivi quali: materie prime di alta qualità, costi della manodopera competitivi, prezzi bassi dell'energia rispetto ad altri paesi europei, nonché una posizione geografica strategica che consente tempi di consegna abbastanza brevi. Anche la produzione di mobili imbottiti è di grande importanza per la Serbia. Per rispondere alla crescente domanda locale e regionale di pannelli, sono stati riscontrati importanti investimenti nell'automatizzazione. Design e arredamento d'interni da una parte, e cooperazione commerciale tra designer serbi e produttori di mobili locali dall'altra, sono altri due sottosettori che offrono ulteriori opportunità e rappresentano un segmento flessibile e di alta qualità dell'economia serba, orientato all'esportazione.

8. QUAL È LA SITUAZIONE DELLE VENDITE ON LINE E ATTRAVERSO PIATTAFORME DI COMMERCIO ELETTRONICO RISPETTO ALLA DISTRIBUZIONE FISICA? SITUAZIONE DEL DELIVERY NELLA RISTORAZIONE ITALIANA ALL'ESTERO?

Nella seduta del 3 dicembre il Governo della Repubblica di Serbia ha adottato le nuove misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 che entrano in vigore dal 4 dicembre.

Le strutture di ristorazione - caffè, ristoranti, bar, night club e barconi non lavoreranno dal venerdì alle 17:00 fino al lunedì alle 5:00, senza eccezioni. Il loro orario di lavoro sarà dal lunedì al venerdì dalle 5:00 alle 17:00. Le strutture di ristorazione possono svolgere le attività di consegna di cibo ininterrottamente, 24 ore al giorno, sette giorni alla settimana, così come anche gli imprenditori la cui attività principale è quella.

Anche i centri commerciali, negozi di abbigliamento, bookmaker, casinò e sale giochi per bambini saranno chiusi dal venerdì alle 17:00 fino al lunedì alle 5:00. I saloni di parrucchieri e i saloni di bellezza non lavoreranno durante il fine settimana. Questo gruppo include anche le strutture sportive e di ricreazione - palestre, centri fitness, piscine, centri spa, sale di calcio, basket, tennis o qualsiasi altro sport ricreativo. Tutte queste strutture sono autorizzate a lavorare nei giorni lavorativi dalle 5:00 alle 17:00.

I negozi di alimentari, negozi, punti vendita, edicole, chioschi e simili, dove di regola non si accede alla struttura per fare la spesa, possono lavorare sia i giorni lavorativi che i fine settimana, fino alle 21.00.

Le farmacie e i distributori di benzina (vendita di carburante) possono lavorare senza interruzione, tutti i giorni senza restrizioni.

I mercati aperti saranno operativi anche nei fine settimana dalle 6:00 alle 15:00.

Un'altra eccezione sono i ristoranti e i bar situati all'interno degli hotel e alloggi privati. Questi possono fornire i loro servizi solo ed esclusivamente agli ospiti registrati fino alle 21 di tutti i giorni.

Gli studi medici e i laboratori possono operare tutto il giorno, compresi i fine settimana.



CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SERBA
KOMORA ITALIJANSKO-SRPSKIH PRIVREDNIKA



Gli sportivi professionisti possono utilizzare gli impianti sportivi per prepararsi alle loro gare durante il fine settimana. Le strutture e le istituzioni culturali - cinema, teatri, musei e gallerie potranno lavorare nei giorni lavorativi, così come il sabato e la domenica, fino alle 17:00. Le strutture e i negozi che forniscono servizi che non richiedono la presenza di utenti oppure la presenza e il contatto sono di una durata limitata, come elettrodomestici, servizi tecnici, sarti, calzolai e vetrai possono lavorare nei giorni lavorativi fino alle 21:00, e il sabato fino alle 17:00. <https://pks.rs/vesti/ugostiteljski-objekti-od-ponedeljka-do-petka-rade-do-17-casova-vikendom-zatvoreni-3525>

Rimangono in vigore le misure ben note, come l'uso obbligatorio e incondizionato di dispositivi di protezione individuale (mascherine protettive) al chiuso, così come all'aperto in quelle situazioni in cui i contatti interpersonali non possono essere evitati. Vengono inoltre vietati i raduni pubblici con la presenza di più di 5 (cinque) persone sia al chiuso che all'aperto. Sono escluse da questa misura le organizzazioni di lavoro, scuole, negozi, centri commerciali e strutture simili, che sono soggette alla prescritta limitazione del numero di persone presenti in qualsiasi momento in base alla superficie della struttura (minimo 4 m² per persona).

A tutte le strutture lavorative il cui processo lavorativo lo permette, viene consentita l'organizzazione di lavoro da remoto.

In base alla Decisione de Governo serbo del 7 maggio le persone giuridiche e gli imprenditori che svolgono attività nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi nel settore della ristorazione, che comprende la vendita di alimenti e bevande, possono svolgere le proprie attività e servire i clienti al chiuso e negli appositi spazi - giardini all'aperto - rispettando delle misure preventive prescritte, in conformità con la legge e le normative in materia di sicurezza e salute sul lavoro. Loro sono tenuti, nei confronti dei propri dipendenti e degli utenti dei servizi, ad applicare tutte le misure preventive che incidono sulla sicurezza e sulla salute dei dipendenti e degli utenti dei servizi, in particolare quelle relative alla prevenzione della diffusione della malattia infettiva COVID-19, quali:

- organizzare il processo di lavoro che garantisce la distanza fisica tra due persone di almeno 2 metri,
- disinfezione obbligatoria di locali, pavimenti, mobili, macchine, strumenti e dispositivi per il lavoro dopo che il servizio è stato fornito a ogni singolo cliente,
- uso obbligatorio di dispositivi di protezione individuale, ovvero maschere per i dipendenti,
- misure aggiuntive che riguardano un limitato accesso di persone nel locale,
- la fornitura di servizi mediante una barriera di vetro, plastica o simile, nel caso in cui non è possibile mantenere la distanza prescritta di 2 metri,
- uso obbligatorio di dispositivi di protezione ad es. maschere dagli utenti del servizio – per la fornitura di servizi al chiuso.

Le persone giuridiche e gli imprenditori che svolgono attività in centri commerciali e punti vendita al chiuso, in cui vengono svolte attività nel settore del commercio al dettaglio, che



UNIONCAMERE



ASSOCAMERESTERO
ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI
COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO



PROMOS
ITALIA
BE GLOBAL



CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SERBA
KOMORA ITALIJANSKO-SRPSKIH PRIVREDNIKA



comprende la vendita di beni e prestazione di servizi in negozi accessibili tramite uno spazio chiuso più grande, sono tenuti, nei confronti dei propri dipendenti e degli utenti dei servizi, ad applicare tutte le misure preventive che incidono sulla sicurezza e sulla salute dei dipendenti e degli utenti dei servizi, in particolare quelle relative alla prevenzione della diffusione della malattia infettiva COVID-19.

<http://www.pravno-informacioni-sistem.rs/SlGlasnikPortal/eli/rep/sgrs/vlada/uredba/2020/66/1/reg>

Parallelamente alle misure adottate, vengono ancora stimulate le vendite on line e i servizi di consegna che riducono al minimo i contatti diretti con i clienti. Gli imprenditori, tra cui anche i ristoranti italiani che operano in Serbia, hanno continuato a svolgere le proprie attività introducendo anche il servizio di consegna a domicilio.

Il 10 aprile 2020 è stato aperto anche il mercato elettronico della Serbia, dove i cittadini possono acquistare frutta, verdura, carne, formaggi, latte, uova, miele e altri prodotti alimentari tradizionali. La merce viene consegnata dai produttori o dai corrieri.

Per accedere al mercato visitare il seguente link <https://pijaca.minpolj.gov.rs/ponuda/>

La vendita online in Serbia, secondo le ricerche della Camera di Commercio della Serbia (PKS), è raddoppiata durante lo stato di emergenza, mentre la crescita degli acquisti e delle vendite su Internet è prevista anche per il prossimo periodo. Ciò è stato confermato in base alla ricerca di esperti stranieri, secondo i quali il commercio elettronico in Serbia entro la fine dell'anno dovrebbe avere 3,3 milioni di utenti e generare entrate di circa 370 milioni di euro. A marzo e aprile, oltre a generi alimentari, computer e apparecchiature informatiche, anche piccoli elettrodomestici, vestiti e scarpe venivano acquistati principalmente online.

Le società Wireless Media e Shopen hanno sviluppato piattaforme online al fine di trasformare le aziende con i tradizionali canali di vendita ai negozi online. Entrambe le piattaforme hanno moltiplicato tre volte il numero di utenti, mentre la piattaforma Shopen offre la registrazione e il login e-commerce gratuiti.

Secondo il Presidente di PKS, anche le strutture di ristorazione si sono adattate alla crisi introducendo il servizio di consegna a domicilio per mantenere il numero dei lavoratori e consentire ai clienti di utilizzare i loro servizi senza ostacoli. Secondo i dati PKS raccolti dai fornitori di generi alimentari, queste società hanno registrato un forte aumento del numero di ordini, durante il mese di aprile del 109% in più rispetto a marzo.

<https://pks.rs/vesti/rast-e-trgovine-i-nakon-krize-2768>

9. FIERE E ATTIVITÀ PROMOZIONALI NEL PAESE: SITUAZIONE E MODALITÀ

Dopo la cessazione dello stato di emergenza la Fiera di Belgrado ha iniziato a prendere una serie di misure al fine di normalizzare gradualmente le sue attività in un ambiente controllato e



UNIONCAMERE



ASSOCAMERESTERO
ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI
COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO



BE GLOBAL



CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SERBA
KOMORA ITALIJANSKO-SRPSKIH PRIVREDNIKA



sicuro, sia per i visitatori che per gli espositori e tutti i dipendenti.

In ogni caso, vista la situazione epidemiologica e in linea con le misure di contenimento, è stato deciso di annullare la fiera internazionale delle costruzioni SEEBBE, precedentemente spostata al 24-27 giugno 2020. La fiera SEEBBE è stata definitivamente rimandata per il periodo dal 21 al 24 aprile 2021.

La Fiera Internazionale del Libro, precedentemente spostata al mese di dicembre, è stata definitivamente annullata. Il Consiglio ha approvato il programma letterario, che sarà realizzato a metà dicembre e presentato al pubblico attraverso i social media.

La Fiera internazionale dei mobili, degli arredi e della decorazione interna (UFI) di Belgrado prevista dal 10 al 15 novembre 2020 è stata disdetta.

Il calendario degli altri eventi previsti nel 2020 viene aggiornato tempestivamente in linea con la situazione sanitaria.

<https://sajam.rs/>

Data la situazione epidemiologica, la Fiera di Novi Sad ha deciso di annullare l'87a Fiera Internazionale dell'Agricoltura, in programma dal 12 al 16 settembre 2020. La manifestazione si terrà dal 15 al 21 maggio 2021.

La Fiera di Novi Sad ha sviluppato la piattaforma per una fiera agricola virtuale che sarà un luogo di riunione fra gli espositori ed i visitatori. La fiera virtuale si terrà dal 14 al 18 dicembre 2020.

<https://www.exponline.rs/>

10. IMMAGINE DELL'ITALIA: PERCEZIONE E SUGGERIMENTI, CON SPECIFICO RIFERIMENTO AI SETTORI DEL MADE IN ITALY; POSSIBILI IPOTESI SUL TREND DI TURISMO DAL PAESE VERSO ITALIA

L'Italia si colloca fra i primi dieci investitori in Serbia. Tuttavia, bisogna considerare che una parte importante degli investimenti esteri effettuati da parte di imprese italiane, provengono da istituti finanziari internazionali con sedi in altri paesi e che spesso non risultano come IDE in Serbia nelle statistiche ufficiali.

Nel 2019 gli scambi commerciali tra Italia e Serbia hanno subito un leggero calo e dopo aver superato la soglia dei 4 miliardi di euro nel 2018, sono rimasti, secondo i dati dell'Istituto Statistico Nazionale, sui 3,8 miliardi. L'Italia si attesta secondo Paese di destinazione per le merci serbe e secondo partner commerciale. Nel 2019 l'export italiano in Serbia ha fatto registrare un +1,3%, portando a 9,3% la quota di mercato dell'Italia sul totale del commercio estero serbo, mentre le esportazioni serbe verso l'Italia si sono contratte del 10,9%, registrando la cifra di 1,76 miliardi di euro.

Secondo i dati dell'Agenzia per lo sviluppo della Serbia (RAS), l'Italia rappresenta anche il primo investitore estero in Serbia sia per il numero che per il valore dei progetti/IDE, raggiungendo quote del 15,1%, rispettivamente 11,1%. La presenza italiana nel Paese conta più di 1000 aziende, una quota di capitale investito stimata in circa 3 miliardi di Euro ed un volume d'affari di oltre 2,5 miliardi di Euro. Fra i principali settori di attività: quello automobilistico (la Fiat, che



UNIONCAMERE



ASSOCAMERESTERO
ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI
COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO



BE GLOBAL



nella città di Kragujevac produce la “500L”, rappresenta il primo investimento estero in Serbia, con €1,2 miliardi di Euro e 3.000 dipendenti, e il secondo esportatore del Paese nel 2018 con un export del valore di 714,1 milioni di euro). Al seguito del gruppo di Torino sono inoltre giunte diverse imprese dell’indotto; bancario (IntesaSanpaolo e Unicredit nel 2019 detengono il 27,1% del mercato locale); assicurativo (Generali e Gruppo Assicurativo Unipol coprono il 33,3% del mercato serbo); tessile (in Serbia hanno una forte presenza il Gruppo Benetton e, nel settore delle calze, Calzedonia, Pompea e Goldenlady); calzaturiero (Geox); energia rinnovabile (Fintel S.P.A), agricolo (ci sono buone prospettive di ampliare la collaborazione nell’esportazione di macchine per l’agricoltura e il food-processing, importanti gruppi come Ferrero e Rigoni di Asiago stanno investendo nel Paese).

L’emergenza di coronavirus ha avuto effetti negativi su molteplici settori produttivi. I più interessati sono l’industria manifatturiera, la moda, le attività culturali (teatro e cinema), l’industria agroalimentare, la formazione e il turismo.

11. ALTRE INFORMAZIONI CONSIDERATE RILEVANTI PER LE IMPRESE ITALIANE

Una forte sospensione dell’operato delle aziende di produzione italiane presenti in Serbia ha portato negli ultimi mesi alla chiusura delle aziende dei vari settori (tessile, plastica, metalmeccanica, metallurgia). La mancanza dell’operatività delle aziende dei settori soprannominati in Italia, che sono fonti di materia prima per le aziende italiane in Serbia, ha causato effetti negativi sulla lavorazione e produzione di prodotti finali arrivando anche alla chiusura dei molti stabilimenti presenti in Serbia.

A partire dal mese di aprile le organizzazioni produttive stanno riavviando le loro attività rispettando una serie di misure preventive relative alla sicurezza sul lavoro, raccomandate dall’Unità di crisi:

- distanza fisica tra i dipendenti di almeno 2 metri
- disinfezione obbligatoria di locali, pavimenti, mobili, macchine, strumenti e dispositivi per il lavoro dopo che il servizio è stato fornito a ogni singolo cliente, nonché installazione obbligatoria di barriere per la disinfezione (disinfettante - preparati di cloro, preparati a base di alcol con almeno il 70% di alcol o altri disinfettanti)
- sostituzione obbligatoria di accessori in carta, plastica o stoffa usati
- uso obbligatorio di dispositivi di protezione individuale, ad es. maschere e guanti,
- disinfezione obbligatoria di piedi e mani di tutte le persone che entrano nel luogo di lavoro,
- frequente ventilazione di tutti i locali,
- disinfezione regolare di tutti i locali comuni e dei servizi igienico-sanitari,
- nel caso in cui si sospetta che un dipendente abbia sintomi di COVID-19, (febbre e uno dei seguenti sintomi - tosse, mancanza di respiro e difficoltà respiratoria) il responsabile aziendale è tenuto ad allontanare il dipendente dal luogo di lavoro, al quale raccomanda di contattare il centro sanitario competente – clinica COVID.



CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SERBA
KOMORA ITALIJANSKO-SRPSKIH PRIVREDNIKA



L'11 luglio 2020 è entrato in vigore il nuovo Regolamento sulle misure di prevenzione per lo svolgimento delle attività lavorative in un ambiente sano e sicuro in modo da prevenire l'insorgenza e la diffusione dell'epidemia (Gazzetta Ufficiale, no. 94/2020). I datori di lavoro sono tenuti ad adottare il piano secondo le disposizioni prescritte entro il 10 agosto.

https://www.paragraf.rs/propisi/pravilnik-o-preventivnim-merama-bezbedan-zdrav-rad-sprecavanje-epidemije.html?utm_source=newsletter_431&utm_medium=email&utm_campaign=nove-mere-za-prevenciju-korona-virusa-nuove-misure-di-prevenzione-del-coronavirus

Il 6 giugno 2020 è scaduto il termine fissato dal Decreto governativo della Repubblica di Serbia sulle misure di prevenzione e soppressione delle malattie infettive COVID-19 ("Gazzetta ufficiale della RS" n. 66 del 2020/05/07), che prevedeva che le procedure per determinare lo stato dei cittadini stranieri, le quali non sono state avviate durante lo stato di emergenza, potevano essere avviate entro 30 giorni dalla data di cessazione dello stato di emergenza. I cittadini stranieri il cui permesso di soggiorno nella Repubblica di Serbia è scaduto dopo la dichiarazione dello stato di emergenza e che fino al 6 giugno 2020 non hanno presentato richieste di regolamentazione dello status, ma hanno continuato a soggiornare nella Repubblica di Serbia, si trovano in residenza illegale e nei loro confronti saranno applicate le disposizioni della Legge sugli stranieri che regolano la residenza illegale.

I cittadini stranieri che presentano le richieste per regolamentare il proprio status in conformità con la Legge sugli stranieri possono come sempre prenotare l'appuntamento presso la competente amministrazione regionale di polizia tramite gli indirizzi email e numeri di telefono pubblicati sul sito web del Ministero dell'Interno.

http://www.mup.gov.rs/wps/wcm/connect/ece0be1a-f8b5-4720-8b12-da2f4003533f/STATUS+STRANIH+DRZAVLJANA+U+RS+NAKON+06.06.2020.+GODINE_eng.pdf?MOD=AJPERES&CVID=natUYJU

Il 24 agosto la Commissione europea ha adottato un pacchetto di proposte volte ad aumentare gli scambi commerciali tra l'Unione europea e i paesi vicini della regione paneuromediterranea (PEM), contribuendo così alla ripresa economica a seguito della pandemia di coronavirus. Le proposte mirano ad ammodernare gli accordi commerciali preferenziali dell'UE con 20 partner PEM, rendendo più flessibili e più favorevoli alle imprese le pertinenti "norme di origine" contenute in tali accordi.

Le proposte modificano gli accordi bilaterali dell'UE con i seguenti paesi: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera, Isole Faroe, Turchia, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Palestina, Georgia, Repubblica di Moldova, Ucraina, Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia e Kosovo.

I prodotti potranno beneficiare più agevolmente delle preferenze commerciali grazie alle seguenti disposizioni:

- semplificazione delle norme specifiche per prodotto, segnatamente la soppressione delle prescrizioni cumulative, soglie per il valore aggiunto locale più adeguate alle esigenze di



UNIONCAMERE



ASSOCAMERESTERO
ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI
COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO





CAMERA DI COMMERCIO ITALO-SERBA
KOMORA ITALIJANSKO-SRPSKIH PRIVREDNIKA



produzione dell'UE e nuova doppia trasformazione per i prodotti tessili;

- soglie di tolleranza più elevate, dal 10% al 15%, per i materiali non originari;
- introduzione del cumulo "integrale", in virtù del quale le operazioni di fabbricazione necessarie all'acquisizione dell'origine per la maggior parte dei prodotti possono essere ripartite tra vari paesi;
- possibilità di ottenere una restituzione dei dazi (rimborso dei dazi sui componenti importati) per la maggior parte dei prodotti, in modo da contribuire alla competitività degli esportatori dell'UE.

Maggiori informazioni possono essere reperite al seguente link:

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_20_1515?utm_source=newsletter_446&utm_medium=email&utm_campaign=ja%C4%8Danje-preferencijalne-trgovine-eu-s-paneuro-mediterranskim-zemljama-rafforzamento-degli-scambi-preferenziali-dell-ue-con-i-paesi-paneuromediterranei-pem

Con l'obiettivo di fornire durante il periodo di pandemia un ulteriore supporto alle aziende associate e non solo, la CCIS ha organizzato numerosi webinar sui temi attuali, intensificando nello stesso tempo anche l'attività di invio delle informazioni relative al movimento di persone e di merci e alla situazione alle frontiere, nonché alle misure economiche, ai decreti dei governi in Italia e Serbia ecc. Inoltre la Camera ha fornito supporto nella risoluzione di problemi concreti dei Soci intervenendo anche presso le Istituzioni e Ministeri locali.

Nel prossimo periodo la CCIS continuerà a programmare nuove attività in base alla situazione attuale.



UNIONCAMERE



ASSOCAMERESTERO
ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI
COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

